gli, che non si rtovano proprij agli affari, e sostituirglione de più capaci; in vece che sendo il Senato perpetuo, bisognerebbe ritenerere vgualmente i buoni, ed i cattivi, che è quanto Aristotele hà notato per vn difetto nel Senato di Sparta, sendo che vi sono alcum il talento de' quali s'invecchia come il corpo, a e che per conse- a Est quenza divengono incapaci di go-ficut cor-

E d'uopo vedere adesso, come pro- 6 menti cede il Senato nelle sue deliberazioni senectus. e delle sue elezzioni. Doppo che tratterò à fondo della sua politica al di dentro, e delle sue intelligenze di' fuori, che sono i due punti, doue consiste tutto il governo Ciuile.

Per quanto risguarda l'ordine, che tiene il Pregadi nella discutione (degli affari, hò giá ditto, che non vi fi tratta mai cosa veruna. che non sia passata nel Collegio, che sa quasi la stessa sunzione verso questo? Consesilio, che il senato di Roma faceva verso il popolo, cioè proponendogli loyra diche si deve deliberare. E co-